

GIUNTA PROVINCIALE DI TORINO

Verbale n. 32

Adunanza 3 settembre 2013

OGGETTO: PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (LEGGE N.190/06.11.2012) –
INDIVIDUAZIONE RESPONSABILE E GESTIONE FASE TRANSITORIA.

Protocollo: 593 – 28809/2013

Sotto la presidenza del dott. ANTONIO SAITTA si è riunita la Giunta Provinciale, regolarmente convocata, nella omonima Sala, con l'intervento degli Assessori: GIANFRANCO PORQUEDDU, CARLO CHIAMA, ALBERTO AVETTA, MARCO BALAGNA, PIERGIORGIO BERTONE, ROBERTO RONCO, IDA VANA, ANTONIO MARCO D'ACRI e con la partecipazione del Segretario Generale BENEDETTO BUSCAINO.

E'assente l'Assessore MARIAGIUSEPPINA PUGLISI.

Il Presidente, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

A relazione del Presidente della Provincia.

Preso atto che la disposizione di cui all'art.1, comma 7, della L. n.190/06.11.2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", prevede che "negli enti locali, il responsabile della prevenzione della corruzione è individuato, di norma, nel segretario, salva diversa e motivata determinazione".

Ritenuto che non sussistano né motivi particolari, né specifiche ragioni organizzative per individuare quale responsabile della prevenzione della corruzione un soggetto diverso dal Segretario Generale.

Considerato che l'art.1, comma 60, della L. n.190/2012 dispone che "entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, attraverso intese in sede di Conferenza unificata (...), si definiscono gli adempimenti, con l'indicazione dei relativi termini, (...) degli enti locali, nonché degli enti pubblici e dei soggetti di diritto privato sottoposti al loro controllo, volti alla piena e sollecita attuazione delle disposizioni della presente legge, con particolare riguardo:

a) alla definizione, da parte di ciascuna amministrazione, del piano triennale di prevenzione della corruzione, a partire da quello relativo agli anni 2013-2015, e alla sua trasmissione

- alla regione interessata e al Dipartimento della funzione pubblica;
- b) all'adozione, da parte di ciascuna amministrazione, di norme regolamentari relative all'individuazione degli incarichi vietati ai dipendenti pubblici (...);
- c) all'adozione, da parte di ciascuna amministrazione, del codice di comportamento di cui all'articolo 54, comma 5, del D.Lgs. n.165/30.03.2001 (...)."

Atteso che le suddette intese sono state definite in sede di Conferenza Unificata in data 24.07.2013, stabilendo, per quanto rilevante per il presente atto, che "in fase di prima applicazione, gli enti adottano il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) entro il 31 gennaio 2014" e che "qualora la proposta di Piano Nazionale Anticorruzione, trasmessa dal Dipartimento della funzione pubblica alla C.I.V.I.T., non risultasse approvata in via definitiva dall'Autorità alla data del 30 settembre 2013, le parti potranno incontrarsi per valutare un eventuale adeguamento del termine per l'adozione e la comunicazione del P.T.C.P."

Visti:

- l'art.36 "Segretario Generale" dello Statuto provinciale;
- l'art.16 "Segretario Generale" del Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi (ROUS).

Acquisito, ai sensi dell'art.49, comma 1, del TUEL, il parere favorevole espresso da parte del Responsabile del Servizio "Sviluppo organizzativo, Regolamenti e qualità – CB6" funzionalmente competente in ordine alla regolarità tecnica del presente atto.

Visto l'art.134, comma 4 del citato TUEL e ritenuta l'urgenza.

**con voti unanimi, espressi in forma palese, la Giunta Provinciale, anche e separatamente in ordine alla immediata eseguibilità
DELIBERA**

1. Di non riscontrare né motivi particolari, né specifiche ragioni organizzative per individuare quale responsabile della prevenzione della corruzione un soggetto diverso dal Segretario Generale, integrando, conseguentemente, l'art.16 del ROUS con l'inserimento del seguente comma:

1 bis. Il segretario generale svolge inoltre i compiti di responsabile della prevenzione della corruzione, ai sensi della L. n.190/06.11.2012.

2. Di incaricare il Servizio "Sviluppo Organizzativo, Regolamenti e Qualità – CB6" della predisposizione e pubblicazione sul sito istituzionale e sulla rete interna del ROUS, nel testo vigente per effetto del presente atto, nonché della relativa informazione alle strutture dell'ente.

3. Di dare atto che il Responsabile sottoporrà all'approvazione della Giunta il Piano triennale di prevenzione della corruzione, previsto dall'art.1, comma 8, della Legge n.190/2012, sulla base delle indicazioni che saranno contenute nel Piano nazionale e di quanto sancito dalla Conferenza Unificata ai sensi di quanto previsto dall'art.1, comma 60, della Legge n.190/2012.

4. Di dare atto che, nella fase transitoria, fino all'approvazione del Piano, il Responsabile potrà adottare tutte le misure ritenute necessarie, anche alla luce del contenuto minimo dei piani triennali contenuto nelle Linee guida approvate dal Comitato interministeriale e in particolare:

- a) l'individuazione, tra le attività di competenza dell'amministrazione, di quelle più esposte al rischio di corruzione, a partire dalle attività che la Legge n.190/2012 già considera come tali (art.1, comma 16):
- autorizzazione o concessione;
 - scelta del contraente nell'affidamento di lavori, forniture e servizi;
 - concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari;
 - concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale;
- b) il coinvolgimento, ai fini di cui al punto precedente, dei dirigenti e di tutto il personale addetto alle aree a più elevato rischio nell'attività di analisi e valutazione, di proposta e definizione delle misure e di monitoraggio per l'implementazione del Piano;
- c) il monitoraggio, per ciascuna attività, del rispetto dei termini di conclusione del procedimento;
- d) la rilevazione, in rapporto al grado di rischio, delle misure di contrasto (procedimenti a disciplina rinforzata, controlli specifici, particolari valutazioni ex post dei risultati raggiunti, particolari misure nell'organizzazione degli uffici e nella gestione del personale addetto, particolari misure di trasparenza sulle attività svolte) già adottate;
- e) l'individuazione delle misure di carattere generale che l'amministrazione ha adottato o intende adottare per prevenire il rischio di corruzione, quali:
1. l'introduzione di adeguate forme interne di controllo specificamente dirette alla prevenzione e all'emersione di vicende di possibile esposizione al rischio corruttivo;
 2. l'adozione di adeguati sistemi di rotazione del personale addetto alle aree a rischio, con l'accortezza di mantenere continuità e coerenza degli indirizzi e le necessarie competenze delle strutture;
 3. l'attivazione effettiva della normativa sulla segnalazione da parte del dipendente di condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza, di cui all'art.54-bis del D.Lgs. n.165/30.03.2001 (di nuova introduzione), con le necessarie forme di tutela, ferme restando le garanzie di veridicità dei fatti, a tutela del denunciato;
 4. l'adozione di misure che garantiscano il rispetto delle norme del codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni, nonché delle disposizioni eventualmente emanate nelle more dell'adozione del Piano Triennale;
 5. l'adozione delle misure necessarie all'effettiva attivazione della responsabilità disciplinare dei dipendenti, in caso di violazione dei doveri di comportamento;
 6. l'adozione di misure volte alla vigilanza sull'attuazione delle disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi (art.1, commi 49 e 50, della Legge n.190/2012), anche successivamente alla cessazione del servizio o al termine dell'incarico (art.53, comma 16-ter dell'articolo 53 del D.Lgs. n.165/30.03.2001, di nuova introduzione);
 7. l'adozione di misure di verifica dell'attuazione delle disposizioni di legge in materia di autorizzazione di incarichi esterni;
 8. l'adozione di specifiche attività di formazione del personale, con attenzione prioritaria al responsabile anticorruzione dell'amministrazione e ai dirigenti amministrativi competenti per le attività maggiormente esposte al rischio di corruzione.
- f) l'individuazione di forme di integrazione e di coordinamento con il Piano triennale della performance.
5. Di incaricare la Segreteria Generale di comunicare alla C.I.V.I.T il nominativo del Responsabile individuato sulla base della presente deliberazione.

6. Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile con successiva votazione separata, espressa e favorevole di tutti gli intervenuti.

Letto, confermato e sottoscritto.
In originale firmato.

Il Segretario Generale
f.to B. Buscaino

Il Presidente della Provincia
f.to A. Saitta